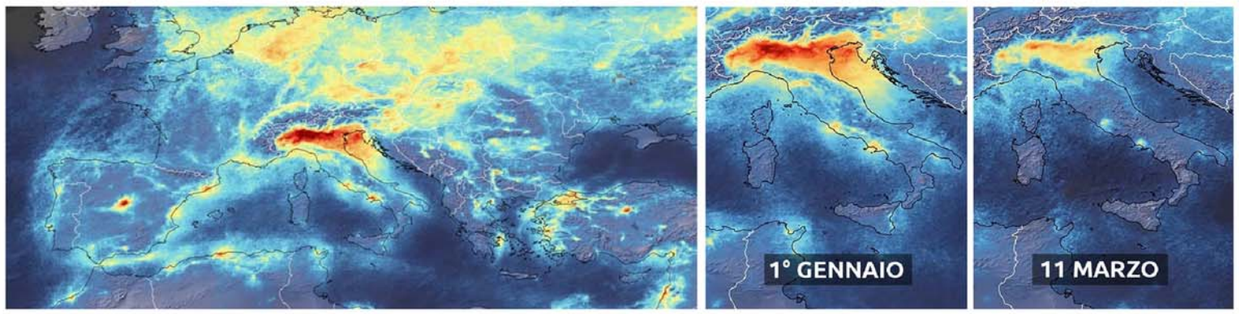
IDEE PER LA RIPARTENZA VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE

PD Bergamo

La drammatica vicenda rappresentata dalla pandemia da Coronavirus che ci ha colpiti così pesantemente, in particolare nella nostra provincia, ci obbliga a riflettere e interrogarci a fondo su alcune questioni che non sono più a nostro avviso ulteriormente rinviabili per mettere davvero le persone al centro delle nostre scelte, come ci ricorda l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che salvaguardino il pianeta per le generazioni future. Dobbiamo quindi immaginare una nuova fase che abbia al centro un cambio di paradigma e cioè che non guardi solo al tema della crescita economia, come di fatto è avvenuto negli ultimi decenni, ma anche ai temi dell'ambiente, della società e delle istituzioni che sono egualmente importanti per contribuire ad uno sviluppo più sostenibile.

Riteniamo a tal proposito che si debba inserire in Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile in quanto esso rappresenta un principio che consente alle attuali generazioni di soddisfare i propri bisogni senza pregiudicare il fatto che le future generazioni possano fare altrettanto. Le azioni trasformative a cui ci riferiamo nelle proposte concrete presenti in questo breve documento riguardano in gran parte la transizione ambientale che ci deve far ripensare lo spazio dei luoghi dove abitiamo, studiamo, lavoriamo e il modo con cui dentro questi luoghi ci muoviamo.
Diverse sono le azioni che dobbiamo e possiamo fare, una di queste a nostro avviso è certamente quella di sostituire nel più breve tempo possibile tutte le auto e i mezzi che viaggiano a derivati del petrolio incentivando nei piani di rilancio economico post-coronavirus del Governo l'acquisto di vetture elettriche o a idrogeno, potenziare lo sharing e la ricerca riguardante i mezzi a guida autonoma. Tema non secondario che potrebbe certamente aiutare a limitare gli spostamenti e che tanti di noi purtroppo o per fortuna ne hanno fatto particolare ricorso in queste settimane di costrizione a casa è anche quello che riguarda la digitalizzazione la quale consente di interagire agevolmente senza muoversi e che quindi contribuirebbe anche al raggiungimento dell'obiettivo inerente la diminuzione di morti per incidenti stradali.
La qualità dell'aria in tutta l'area della pianura padana è particolarmente preoccupante e come sostiene la SIMA (Società Italiana di Medicina Ambientale) in un documento condiviso con l'Università di Bologna e di Bari vi è un legame tra l'inquinamento e la diffusione del virus nella popolazione, coerentemente con quanto riportato per altre infezioni virali (fonte Il Sole 24 ore).
Questa questione che riguarda la riduzione dell'inquinamento dell'aria la si affronta con almeno altre tre azioni: la prima riguarda l'incremento del verde e degli alberi (assorbono anidride carbonica e producono ossigeno) all'interno di contesti urbanizzati, dobbiamo cioè pensare nei centri urbani di dimensioni medio grandi della nostra Provincia come....

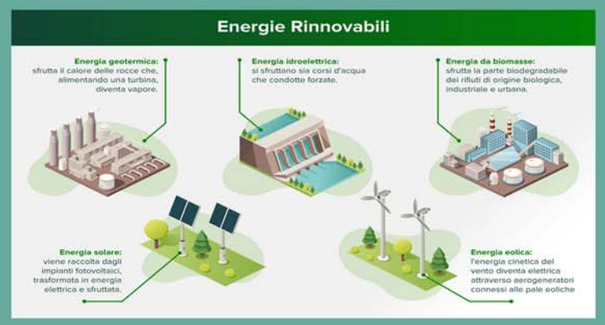


Aprile 2020

...Bergamo, Treviglio, Dalmine, Seriate e Romano di realizzare un progetto per piantare entro tre anni 225 mila alberi, (uno per ciascun abitante) che aiutino a pulire l'aria e a ridurre il calore nelle strade. A Milano il progetto di forestazione urbana promosso dal Comune in collaborazione con il Politecnico prevede di piantumare nell'area metropolitana 3 milioni di alberi entro il 2030.

Inoltre grazie al potenziamento di tecnologie che ci sono già (auto elettriche, sharing, guida autonoma) serviranno meno parcheggi nelle nostre città, perchè ci saranno meno auto, in termini assoluti, ma anche perché grazie allo sharing si passerà dal concetto di posso all'utilizzo dell'auto, per cui i mezzi saranno continuamente in circolazione liberando così spazio oggi adibiti al posteggio delle auto. Se poi organizziamo meglio i parcheggi nella cintura esterna delle città e li coordiniamo con i mezzi pubblici, allora possiamo davvero fare un grande progetto di trasformazione degli spazi a parcheggio in aree verdi per la collettività. Ci sono splendidi esempi in tutta Europa in cui verde e tessuto urbano denso convivono splendidamente come a Place des Vosges a Parigi.
La seconda azione politica riguarda il ripensamento dell'agricoltura nei nostri territori: deve essere praticata una maggiore biodiversità in grado di valorizzare i territori coltivati di modo che essi si possano sottrare dalla facile speculazione edilizia che altrimenti continua ad avanzare in ragione della plusvalenza del valore dei suoli. Le terre della bassa bergamasca poste attorno ai principali centri della provincia, ci riferiamo in particolare al Capoluogo, a Treviglio, a Caravaggio e a Romano, le dobbiamo trasformare in grandi orti in grado di offrire direttamente cibo alle città.
Infine pensiamo che ci si debba orientare verso una transizione energetica incentivando la produzione di energia pulita (fotovoltaico, eoliche, idroelettriche e geotermiche) in modo diffuso, negli edifici pubblici e nelle nostre case, sfruttano le nuove tecnologia che consentono l'accumulo, mediante batterie, dell'energia prodotta e ne consentano il riutilizzo anche quando il sole non c'è. Un grande piano di efficientamento energetico che renda autonomi gli edifici, in modo particolare quelli posti nelle aree suburbane che consumano molta più energia degli appartamenti urbani. Per evitare catastrofi climatiche è importante che tutto il mondo passi a un'energia 100% rinnovabile, raddoppiando gli investimenti su questa voce entro il 2030. Secondo l'International Renewable Energy Agency non è possibile più aspettare, considerato anche l'impatto che avrà l'emergenza Covid-19. Per evitare questa frenata, occorrerà incentivare gli investimenti in energie rinnovabili, accelerando così il passaggio a un'energia più pulita.

Chiediamo quindi ai nostri rappresentanti istituzionali, a tutti i livelli, ciascuno per le proprie responsabilità di mettere in campo nei prossimi mesi politiche, non più rinviabili, che vadano nella direzione di uno sviluppo più sostenibile che salvaguardi il pianeta e le future generazioni.



Sviluppo Sostenibile e Infrastrutture *Elio Moschini*